Tempo di lettura: 1 min
Autore:
https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/01/15/eni-sanzione-di-5-milioni-dallantitrust-per-pubblicita-ingannevole-definisce-il-suo-diesel-green-ma-e-altamente-inquinante/5672015/?

Eni, sanzione di 5 milioni dall’Antitrust per pubblicità ingannevole: definisce il suo diesel “green” ma “è altamente inquinante”



L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato spiega che la multinazionale ha attribuito al suo carburante Eni Diesel+ "vanti ambientali che non sono risultati fondati". La società si è impegnata a non utilizzare più la parola "green". L'azienda: "Sorpresi della decisione, presenteremo ricorso al Tar"

Ha attribuito al suo carburante **Eni Diesel+** "vanti ambientali che non sono risultati **fondati**". Per questo l'**Antitrust** ha sanzionato l'**Eni** con **5 milioni di euro** per la diffusione di messaggi pubblicitari **ingannevoli**. L'Autorità Garante della

Concorrenza e del Mercato spiega infatti che nella campagna promozionale è stata usata la denominazione "**Green Diesel**", le qualifiche "componente green" e "componente rinnovabile", e altri **claim** di tutela dell'ambiente, quali "aiuta a proteggere l'ambiente. E usandolo **lo fai anche tu**, grazie a una significativa riduzione delle emissioni", sebbene, si legge nella nota dell'Antitrust, "il prodotto sia un gasolio per autotrazione che per sua natura **è altamente inquinante** e non può essere considerato green".

Secondo l'Autorità, l'ingannevolezza dei messaggi derivava "dalla **confusione** fra il prodotto pubblicizzato EniDiesel+ e la sua componente **biodiesel HVO** (Hydrotreated Vegetable Oil), chiamata appunto da Eni "Green Diesel". Inoltre, scrive ancora l'Antitrust, alcune delle **vantate** caratteristiche del prodotto, relative alla **riduzione delle emissioni** gassose "**fino al 40%**", delle emissioni di CO2 del **5% in media**, e dei consumi "**fino al 4%**", non sono risultate **confermate** dalle risultanze istruttorie, in quanto **parziali**. Ad esempio, non per tutte le emissioni gassose e non in tutti i casi la riduzione risultava raggiungere il 40% e, per i consumi, la riduzione era solo **in minima parte** imputabile alla componente HVO denominata da Eni "Green Diesel".

E ancora, le caratteristiche del carburante Eni Diesel+ non

erano adeguatamente **contestualizzate**, perché per esempio non veniva chiarito che il vanto di una riduzione delle emissioni di CO2 era riferito all'**intero ciclo** del prodotto. Infine, nei messaggi si lasciava intendere che le vantate caratteristiche migliorative del prodotto – da cui erroneamente si lasciava intendere discendesse la natura di prodotto orientato alla **protezione dell'ambiente** – fossero da attribuire in maniera significativa alla sua componente definita da Eni "Green Diesel", aspetto anch'esso che **non è risultato veritiero**. Nel corso del procedimento, precisa comunque l'Autorità, la società Eni ha avviato l'**interruzione** della **campagna stampa** e si è impegnata a non utilizzare più, con riferimento a carburanti per autotrazione, **la parola "green"**.

Eni si dice **"sorpresa"** della decisione perché ritiene "di aver illustrato nel corso del procedimento le ragioni" per cui le contestazioni mosse "devono considerarsi infondate" e "di aver presentato alcune decisive evidenze" che a suo avviso "confermano la **correttezza metodologica** e **informativa** della propria comunicazione commerciale". Nello spiegare le caratteristiche del prodotto, l'azienda annuncia di voler impugnare la sanzione al **Tar** e aggiunge: "È di intuitiva evidenza come la possibilità di sostituire la **componente fossile** con una maggiore percentuale di **componente**

rinnovabile sia di per sé una soluzione in grado di abbattere l'**impatto ambientale** del carburante".